



ASSISI

XXXVII

CONCERTO DI NATALE

CHIESA SUPERIORE BASILICA DI SAN FRANCESCO
SABATO 18 DICEMBRE 2021





**Saluto del Custode
del Sacro Convento di Assisi
Padre Marco Moroni**

Benvenuti!

Frate Francesco è lieto di ospitarvi nella casa dove il suo corpo riposa da quasi otto secoli e dove, in sua memoria e in suo onore, grandi artisti del medioevo hanno lasciato le loro opere più significative.

Francesco nutriva un tenero affetto per Gesù e portava impressa nella memoria l'umiltà della sua Incarnazione, tanto che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro (cf Tommaso da Celano, *Vita prima di san Francesco*, in Fonti Francescane 467).

È questo evento, fondamentale per la storia del mondo, che anche quest'anno vogliamo ricordare attraverso il tradizionale Concerto di Natale.

È lui, Gesù, atto d'amore di Dio per l'umanità, vera pace del mondo, ad offrirci le coordinate per coltivare azioni e progetti di condivisione e di pace, le stesse azioni e gli stessi progetti messi in atto dai nostri graditissimi e illustrissimi ospiti, il re di Giordania Abdallah II che ricevette nel 2019 la lampada della pace, e il signor Antonio Guterres, Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, al quale la stessa lampada, copia di quella che arde davanti alla tomba di Francesco, viene consegnata oggi.

Azioni e progetti di condivisione e di pace che in questo Santo Natale auguro a tutti i graditi ospiti di poter realizzare nella loro vita, sulle orme di san Francesco d'Assisi.

Il concerto verrà trasmesso
da Rai1 il 25 dicembre alle ore 12,30





Roberto Alagna, tenore

HAUSER, violoncello

Coro "I Piccoli Musicisti"

Maestro del coro
Mario Mora

Direttore
William Eddins

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai



FRANZ GRUBER (1787-1863)
Arr. Giancarlo Gazzani

Stille Nacht

ADOLPHE ADAM (1803-1856)
Arr. Andrea Ravizza

Minuit, Chrétiens

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Largo, da Xerxes

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

*Concerto in re minore per archi
e B.C. RV 127*
Allegro
Largo
Allegro

JOHN RUTTER (1945)

I will sing the spirit

FRANZ SCHUBERT (1797-1828)
Arr. Andrea Ravizza

Mille cherubini in coro

JOHN RUTTER

The Lord bless you and keep you

CÉSAR FRANCK (1822-1890)
Arr. Andrea Ravizza

Panis Angelicus

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)

Antiche arie e danze per liuto. Suite n. 1
Balletto detto "Il conte Orlando"
Passo mezzo e Mascherada

FELIX MENDELSSOHN (1809-1847)
Arr. Mauro Zuccante

Hark, the Harald Angels sing

FRANZ SCHUBERT
Arr. Andrea Ravizza

Ave Maria

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ (1840-1893)

Serenata per archi, Op. 48
Finale. Andante-Allegro con spirito





Il Natale è la “Festa delle feste”

Il Natale è la “Festa delle feste”, una delle più importanti dell’anno, festa che condividiamo e ci accomuna tutti: credenti e non credenti. Il periodo di Natale con i suoi colori, suoni e poesia ci riporta nel nostro immaginario all’inizio della nostra storia, quando tutto era pace e serenità; per questo ancora oggi, il Natale - con le sue pastorali e ninne nanne - rasserena il nostro animo e ci sentiamo invadere di una rinnovata letizia. Natale ci dice quanto Dio vuole entrare in contatto con noi, quanto vuole essere toccato da noi. Lungo la storia dell’umanità Dio non mai abbandonato i suoi e ha voluto parlare con loro, mandando a loro i profeti e persone attente alla sua voce. Questo non gli è bastato e, perché tiene a noi veramente, ha deciso di farsi uno di noi e vivere fino in fondo la nostra umanità: ha deciso di scendere tra noi come Bambino. Con il Natale il cielo tocca la terra e noi possiamo assaporare un po’ del suo desiderio di incontrarci quando allarghiamo le nostre braccia e accogliamo questo “mistero” sotto forma di bambino bisognoso. Il Bambin Gesù ci aiuti a vivere bene questo periodo, e ci dia anche lo stimolo perché tutti i giorni dell’anno siano “Natale”. I brani musicali che ascolteremo oggi possano essere il ponte tra Dio e noi, possano riscaldare i nostri cuori un po’ intorpiditi dalle preoccupazioni e dal dolore del tempo che stiamo vivendo. Possiamo sperimentare attraverso la musica un po’ di quella letizia che ha pervaso l’animo di San Francesco quando nel 1223, in quella notte santa, cantava a Greccio con voce sonora il Vangelo. Il suo cuore si riempiva di gioia sempre più grande man mano che pronunciava il nome del bambino appena nato: Gesù! La sua luce ci illumina e ci doni la forza perché possiamo donare la gioia e la pace a coloro che ci stanno accanto.

È veramente difficile commentare canti come “Stille nacht” di Franz X. Gruber, poiché tutti gli anni è presente nella maggioranza dei programmi musicali natalizi, ma più difficile sarebbe parlare del Natale se non fossimo supportati da queste melodie intramontabili che ci aiutano a comprendere, senza grandi spiegazioni, che il Natale è pace, gioia, serenità.

“Cantique de Noël” ha una storia interessante: il curato di Roquemaure, l’abate Eugène Nicolas, nel quadro delle manifestazioni culturali e religiose che voleva organizzare per raccogliere dei contributi per la costruzione delle vetrate della chiesa di San Giovanni Battista, aveva chiesto ad un suo parrocchiano, commer-





ciante di vini e poeta provenzale, di scrivere il testo di un canto di Natale. Siamo a metà dell'800, precisamente il 3 dicembre del 1847, e Placide Cappeau, così si chiamava il commerciante di vini, si trovava sulla diligenza di ritorno da Parigi, fra Mâcon e Digione; fu proprio in quel tratto di percorso che scrisse i versi di quello che intitolò "Cantique de Noël". Nel paese risiedeva, temporaneamente, un noto ingegnere parigino che seguiva i lavori di un ponte; con lui c'era la moglie Emily, cantante, che conosceva il compositore Adolph Adam, del quale aveva interpretato una delle sue opere. Emily indirizzò queste strofe di "Minuit Chrétiens", così chiamato successivamente dalle prime parole del testo, al musicista che, in pochi giorni le musicò. La cantante le interpretò per la prima volta durante la Messa di mezzanotte del 24 dicembre 1847 nella piccola chiesa di Roquemaure.

Accanto ai canti tradizionali di questo periodo ci vengono presentate anche delle musiche che, pur non essendo propriamente natalizie, hanno un carattere molto affine con queste. "I will sing the spirit" e "The Lord bless you and keep you" di John Rutter sono due brani tratti il primo dalla Prima lettera ai Corinzi (14, 15) e il secondo tratto dal libro dei Numeri (6,23-27), testo che ha utilizzato anche San Francesco nella Benedizione a frate Leone.

Con il celebre "Panis angelicus", scritto dal compositore Cesar Franck, direttore del conservatorio di Parigi, siamo riportati a quella bellezza universale che ci fa sentire tutti uniti dinanzi a Gesù che ha voluto rimanere accanto all'uomo, nascosto sotto la specie del pane a significare, concretamente, che solo Lui è vero cibo per la fame di felicità dell'uomo. La melodia in questo brano si può definire intima e dolce: proposta da una voce solista, viene ripresa poi da tutto il coro creando un intreccio accattivante per l'armonia e la spiritualità. "Panis angelicus" è il primo verso della penultima strofa dell'inno latino "Sacris solemniis", composto da San Tommaso d'Aquino. L'inno fa parte di una liturgia completa, scritta per la solennità del Corpus Domini, sia per la Messa che per l'Ufficio. La strofa che comincia con le parole Panis angelicus ("pane degli angeli") è stata spesso musicata separatamente dal resto dell'inno, come nel brano di Franck.

Restando a cavallo fra forme classiche e tendenze romantiche, Franz Schubert fu un compositore innovativo nell'uso assolutamente sperimentale delle modulazioni, all'interno delle sue composizioni strumentali e orchestrali. Ma è sicuramente nei Lieder che Schubert lasciò, e tutt'oggi lascia, il segno. Esplorò le potenzialità fino ad allora inesprese del genere, con oltre seicento composizioni, rag-



giungendo, con alcune di esse, risultati notevoli a livello di innovazione del genere, tendendo a forme più libere, tipiche del nuovo movimento romantico. L'Ave Maria fa parte dei "Cinque Lieder" tratti da "La donna del lago" di Walter Scott. La storia narra di una figlia che, coinvolta con il padre nella piena rappresentazione di fazioni di lotta fra gruppi di ribelli al re di Scozia, invoca la Vergine Santissima perché aiuti il genitore a superare indenne i vari scontri.

Famoso quasi quanto l'Ave Maria è il wiegenlied "Schlafe, schlafe, holder süßer Knabe", D 498, Op. 98, No. 2, una ninna nanna composta nel novembre 1816 per il Natale dello stesso anno. Il brano è più comunemente noto come "Mille cherubini in coro", dopo un suo arrangiamento in lingua italiana per voce e orchestra di Alois Melichar.

"Hark! The herald angels sing" è un canto natalizio tradizionale, derivato dalla poesia "For Christmas Day" (che iniziava con le parole "Hark! how all the welkin rings"), scritta dal pastore metodista e poeta inglese Charles Wesley (1707 - 1788) nel 1739 e in seguito più volte rimaneggiata da vari autori. Il brano è accompagnato dalla melodia del "Festgesang an die Künstler" di Felix Mendelssohn (1809 - 1847), composto nel 1840 in onore dell'invenzione della stampa da parte di Johannes Gutenberg. Fino all'età vittoriana, fu - insieme a "While Shepherds Watched Their Flocks by Night" - l'unico canto natalizio ad essere, non solo approvato, ma anche ammesso nelle liturgie dalla Chiesa inglese.

La "Serenata per orchestra d'archi in do maggiore", Op. 48 di Pëtr Il'ič Čajkovskij è una composizione per orchestra d'archi scritta nel 1880. Di quest'opera Čajkovskij fu particolarmente soddisfatto fin dal primo momento; si tratta in effetti di una composizione dove dominano una grazia ed un senso di serenità raramente riscontrabili in altre opere del maestro. In una lettera alla sua benefattrice Nadežda von Meck, Čajkovskij annotò: «Ho composto questa serenata animato dallo slancio di una intima convinzione... si tratta di un brano che nasce dal profondo del cuore e mi piace pensare che per tale ragione non sia privo di reali qualità».

Con la speranza che il presente concerto susciti in voi emozioni per vivere serenamente questo periodo, auguro a tutti voi un Santo Natale.

Padre Peter Hrdy
Maestro di Cappella
nella Basilica Papale di San Francesco





“Ogni viaggio è un pellegrinaggio”



La vita viene frequentemente raccontata come un viaggio, la metafora di un “pellegrinaggio terreno” che l’essere umano intraprende per raggiungere una meta lontana e, spesso, misteriosa.

La letteratura, antica e moderna, è ricca di esempi – Ulisse, Abramo, Gilgamesh – di come l’esistenza dell’uomo sia segnata da itinerari imprevedibili e prove difficili.

La nascita del Bambino avviene in una stalla di **Betlemme** (Lc 2,1-20), in Palestina, per poi svolgersi a Nazareth: l’esistenza di Cristo è esemplificazione di come la vita sia un “cammino” da un luogo ad un altro, attraversando la strada indicata da Dio per portare a compimento la salvezza.

Siamo sotto il governo di Cesare Augusto, Maria incinta e Giuseppe si recano a Betlemme per un censimento. La gravidanza, come il viaggio, nasconde sempre delle sorprese e, senza aspettare di arrivare a destinazione, iniziano le doglie. Il primogenito, Gesù, nasce in una stalla, un luogo “di fortuna” come si direbbe oggi. Una stella cometa guida il cammino dei Re Magi, con i loro doni, per rendere omaggio al nascituro: il figlio di Dio.

Il Medioevo è, forse, l’epoca in cui queste intersezioni si fanno più forti e concrete: le Sacre rappresentazioni sono, di fatto, parte delle fondamenta del teatro moderno. Non è escluso che san Francesco non conosca, o non abbia assistito ad una di queste rappresentazioni. Le chiese sono un tripudio di affreschi, vetrate, sculture e opere d’arte che rappresentavano la Sacra Famiglia, la nascita di Cristo. La povertà della Vergine e l’indigenza della nascita di Gesù rimarranno scolpiti nel cuore del Santo di Assisi, che ne farà il grande insegnamento della povertà. Il Natale è per lui la “festa delle feste”, siamo nel 1223, e decide di mettere in scena a **Greccio** – altra tappa del nostro viaggio - la Natività. Tutti gli abitanti del borgo sull’Appennino del reatino partecipano alla grande rappresentazione. Le Fonti Francescane raccontano la gioia della gente, la disponibilità ad ascoltare e fare ciò che Francesco chiedeva: “Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli





uomini e agli animali! I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia”. È la prima rappresentazione del presepe.

Giotto ad **Assisi** riesce a tradurre in immagine il momento in maniera magistrale. Una scena in cui è il blu a dominare, colore preziosissimo nel Medio Evo perché raro e, quindi, molto costoso.

«Piccolino», così Francesco scriveva di sé, in quel suo Testamento, nel quale benedice e invita i propri fratelli a seguire il suo cammino: «E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell’altissimo Padre, e in terra sia ricolmo della benedizione del suo Figlio diletto con il santissimo Spirito Paraclito (termine con cui l’evangelista Giovanni indica lo Spirito Santo, ndr) e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. E io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen».

Ecco la “scuola di san Francesco”, ecco che torna il ruolo del presepe, come «dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall’infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l’amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità». È Dio che in quella notte ha messo la sua dimora in mezzo a noi.

Sentimento religioso e usanze da sempre vanno a braccetto, si intrecciano e, a volte, si sovrappongono.

Se è vero, come è vero, che chi canta prega due volte, pochi sanno che il famosissimo inno natalizio *Tu scendi dalle stelle* viene ispirato nel più antico borgo della Costiera Amalfitana: **Scala**, da dove prosegue il nostro peregrinare natalizio.

Questa composizione deriva dal meno noto canto sacro *Quanno nascette Ninno* scritto a Santa Maria dei Monti a Scala, dove Don Alfonso Maria dei Liguori poi proclamato Santo, nel 1731 compose il *canto dei canti* del Natale. Stando a contatto con pecore e pastori in un’atmosfera idilliaca, scrive il celebre testo e non è un caso che lo scriva in dialetto napoletano. Lo fa proprio per i fedeli più poveri e meno colti affinché anche loro possano comprenderne il significato.

In Italiano il titolo si traduce con “Quando nacque il bambino” che in napoletano

è semplicemente il “ninno”. Scritto in lingua napoletana è una grande novità per l’epoca: il primo testo di un canto religioso, scritto in partenopeo.

Solo successivamente, Sant’Alfonso compone anche “Tu scendi dalle stelle”, come versione in lingua italiana sempre derivante dalla prima ed originale composizione in dialetto.

Tre momenti di un viaggio straordinario che ci fanno comprendere perché la nascita di Cristo riesca a “far innamorare” tutti, anche non credenti. Il drammaturgo e poeta tedesco Bertolt Brecht nel suo *L’incanto di Natale* scriveva: “Oggi stiamo seduti, alla vigilia di Natale, noi, gente misera, in una gelida stanzetta. Il vento corre di fuori, il vento entra. Vieni, buon Signore Gesù, da noi, volgi lo sguardo: perché tu ci sei davvero necessario.”

Padre Enzo Fortunato
Direttore Sala Stampa
Basilica Papale di San Francesco





Roberto Alagna

Il tenore franco-siciliano Roberto Alagna, nella sua più che trentennale carriera, vanta un repertorio di più di sessanta ruoli e sono molte le interpretazioni che lo hanno reso il tenore francese più famoso al mondo. Gli piace anche esplorare opere meno conosciute come *Le Jongleur de Notre-Dame*, *Le Cid* o *La Navarraise* di Massenet, *Fiesque* di Lalo, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Gianni Schicchi* di Puccini, *Le Roi Arthur* di Chausson o *L'Enfant prodigue* di Debussy. Canta anche *Vasco da Gama* di Meyerbeer, l'edizione critica di *L'Africaine*, raramente eseguita e uno sgargiante *Cyrano de Bergerac* di Alfano nella sua versione originale del 1935. Per lui sono state composte due opere contemporanee, *Marius e Fanny* di Vladimir Cosma, dall'opera di Marcel Pagnol, e *L'ultimo giorno di un condannato*, dall'opera di Victor Hugo: un'opera composta da David Alagna e messa in scena per la prima volta in Francia nel 2014.

È stato sotto contratto in esclusiva con EMI (1993-2004) poi con Deutsche Grammophon (2005-2017), nel 2017 ha firmato con Sony Classical. Negli ultimi dieci anni ha inciso per Erato, Sony, EMI, Warner e Deutsche Grammophon e la sua discografia è una delle più estese esistenti, comprende: integrali, duetti, oratori, raccolte di grandi opere liriche, opere, arie e canzoni. *Credo*, *Viva Opéra*, *Airs de Berlioz*, *Bel canto*, *Robertissimo*, *Luis Mariano*, *Sicilian*, *Pasión* sono alcuni dei suoi tanti album, che riflettono l'eccellenza della sua carriera. Il suo recital *Ma vie est un opéra*, un commovente recital di arie e duetti che illustrano la sua vita e la sua carriera, uscito alla fine del 2014, è stato ben accolto dalla critica. Nell'2016 nell'album *Malèna* propone brani originali oltre a grandi classici napoletani accuratamente rivisitati. Nell'ottobre 2018 è uscito il suo primo album in duetto interamente dedicato a Puccini, registrato per Sony con il soprano Aleksandra Kurzak, oltre a una registrazione di *La Navarraise* di Massenet per Warner Classics. Le ultime incisioni per Sony Classical sono l'album da solista *Caruso 1873* - un tributo al grande tenore napoletano Enrico Caruso - e *Le Chanteur* - un album interamente dedicato alla grande e bellissima canzone francese.





Alagna appare in numerosi DVD e al cinema, in *Tosca* di Benoît Jacquot o *Romeo e Giulietta* di Barbara Willis Sweete. Fuori dai sentieri battuti, esplorando costantemente nuovi territori e idee, Roberto Alagna rivela chiaramente il suo desiderio di dare di più al suo pubblico e di alimentare il suo appetito per lo studio e la creazione. Più di una volta rinnova l'esperienza di creare programmi da concerto unici in tutto il mondo, mescolando generi e mostrando il suo talento unico nell'usare la sua voce rimanendo fedele allo stile di ciò che esegue. Ospite regolare alla televisione francese, in programmi speciali o in spettacoli musicali dedicati che aiuta a ideare. Prende anche lui stesso la penna nel 2018 per scrivere il suo *Dizionario Intimo* e si prepara a interpretare il famoso *Al Capone* in un musical composto per lui da Jean-Félix Lalanne.

Sulla scena lirica, negli ultimi quattro anni, ha ulteriormente ampliato il suo repertorio interpretando diversi ruoli, tra cui Des Grieux, Azaël, Eleazar o Rodolfo in *Luisa Miller* in versione concerto. Ha debuttato nel ruolo di Sansone in *Samson et Dalila* di Saint-Saëns a Vienna nel 2018, ha aperto con questo lavoro la stagione successiva del Metropolitan Opera e l'ha ripresa per il suo ritorno al festival Chorégies d'Orange nel 2021. Dopo aver cantato la sua centesima rappresentazione all'Opera di Parigi in *Otello*, si è esibito anche per la centesima volta sul palco della Royal Opera House nel maggio 2019, in *Andrea Chénier*. Nel 2019/2020 è apparso in *Don Carlo* a Parigi, poi nei ruoli di Turiddu e Canio in *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* a Barcellona. All'inizio del 2020 al Metropolitan Opera, ha fatto un ritorno di grande successo in un acclamato revival de *La Bohème*, a 24 anni di distanza e 30 anni dopo il suo debutto come Rodolfo. Alla fine del 2020 a Berlino, ha debuttato nel repertorio wagneriano, con il ruolo principale del *Lohengrin*, che sarà nuovamente in scena nell'aprile 2022 sempre a Berlino. Nell'agosto 2021 si è esibito per la prima volta all'Arena di Verona nei ruoli di Turiddu e Canio. Nelle prossime stagioni sono previsti molti ruoli tra i quali Loris Ipanov in *Fedora* di Giordano.



HAUSER

Dal momento in cui ha deciso di creare una nuova esperienza musicale che uscisse dalle consolidate tradizioni della musica classica, per estendersi al pop e al rock, HAUSER ha tenuto concerti nelle arene di tutto il mondo sfidando le convenzioni del business musicale. Dalla sua interpretazione ormai iconica di *Smooth Criminal* - la canzone che lo ha incoronato come icona di internet e con la quale è diventato membro fondatore del duo 2Cellos - HAUSER ha catturato i cuori e le menti di milioni di persone.

Lo stile delle sue performance può essere descritto solo come "elettrico": un abbinamento unico di fuochi d'artificio per violoncello che uniscono bellezza, eleganza e la forza del vero rock.

Con un ampio repertorio che spazia da Lady Gaga a Čajkovskij, da Shakira a Šostakovič, HAUSER è un violoncellista dinamico che va all'assalto del mondo intero. Quali altri violoncellisti di formazione classica possono dire di aver fatto tournée con Elton John?

Che collabori con altre leggende artistiche come Andrea Bocelli o i Red Hot Chili Peppers, o appaia nella sua straordinaria serie di video musicali, *Alone Together*, che contiene i brani del suo album *CLASSIC*, in cima a tutte le classifiche, HAUSER spinge costantemente in avanti i limiti del suo strumento e del suo essere musicista. È un fenomeno che vede grande virtuosismo da una parte e puro magnetismo animale dall'altra. Per i fan di HAUSER forse è semplicemente la sua capacità di unire generazioni di amanti della musica.

HAUSER è una vera rockstar del violoncello...e questo è solo l'inizio.





I Piccoli Musicisti

Il Coro I Piccoli Musicisti di Casazza (Bergamo), diretto fin dalla fondazione da Mario Mora si è costituito nel 1986 espressione della Scuola di Musica omonima. Nella sua intensa attività artistica il coro ha collaborato con importanti Festival Corali Internazionali e ha partecipato a prestigiosi concorsi nazionali e internazionali classificandosi sempre al primo posto.

Ha partecipato a concerti trasmessi da Rai, Mediaset, Tv e Radio Svizzera; ha più volte eseguito con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai il Concerto di Natale trasmesso in Eurovisione dalla Basilica di Assisi.

Ha preso parte agli allestimenti di numerose opere liriche di autori classici e contemporanei; ha collaborato con: Ensemble Elyma nella Victoria Hall di Ginevra, Ensemble Delitiae Musicae di Verona, Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Parigi, Orchestra Stabile di Bergamo, Orchestra e Coro Sinfonico G. Verdi di Milano, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Filarmonica Festival Pianistico Internazionale Brescia-Bergamo.

Per l'ONU ha cantato a Ginevra alla presenza dei rappresentanti di 186 Nazioni in occasione del 10° Anniversario della Convenzione sui diritti dei fanciulli e a Milano alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel 150° dell'unità d'Italia.

Numerose incisioni, edite da diverse etichette: Fondazione "Guido d'Arezzo", Federazione Cori del trentino, Europa Cantat, Sony, Larus, Decca. Ha inciso opere di Mendelssohn e Britten e una raccolta di Canti e Melodie Internazionali, dal titolo *Around the World* per le Edizioni Carrara di Bergamo, i Vesperi di Natale di Willaert e una raccolta di canti natalizi per la Stradivarius di Milano, per la Feniarco una raccolta di canti per bambini e ragazzi dal titolo *Giro, Giro Canto 3*. ultimo in ordine di tempo il CD *Nativitas – A Christmas Festival*.

Gli è stato conferito dalla Fondazione "Guido d'Arezzo" il premio internazionale alla carriera *Guidoneum Award*.

È Ambasciatore Culturale dell'Europa per la Federazione dei Cori dell'unione.



Mario Mora *Maestro del coro*

Ha studiato pianoforte, organo e musica corale. È fondatore (1986) e direttore artistico della Scuola di Musica, del Coro di voci bianche, del Coro giovanile e dell'Ensemble vocale femminile "I Piccoli Musicisti" con il quale svolge un'intensa attività artistica con concerti, incisioni, collaborando con Teatri, Orchestre e direttori quali Chailly, Gandolfi, Rilling, Garrido, Barshai, Flor, Tate, Marshall, Mercurio, Schreier, Morricone, Piovani, Eddins, Giménez. Ha tenuto corsi, convegni ed atelier nazionali e internazionali, sulla vocalità infantile rivolti a cori di bambini, direttori e insegnanti, in particolare l'atelier *Forever Classical* per Europa Cantat.

Con il Coro I Piccoli Musicisti ha ottenuto il primo posto in Concorsi Nazionali e Internazionali, ed ha partecipato a concerti trasmessi da Rai, Mediaset e dalla Tv e dalla Radio Svizzera; in particolare dal 2007 ha eseguito con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai il Concerto di Natale trasmesso in Eurovisione dalla Basilica di Assisi.

È stato premiato quale miglior direttore per particolari doti tecnico-interpretative al 29° e 51° Concorso Nazionale Corale di "Vittorio Veneto", al 5° Concorso Corale Internazionale di Riva del Garda, al 26° e 28° Concorso Corale Nazionale di Quartiano, al 4° Concorso Corale Internazionale di Malcesine sul Garda.

È membro di giuria in Concorsi nazionali e internazionali.

È stato nominato da Papa Giovanni Paolo II *Cavaliere dell'ordine di San Silvestro Papa* per l'attività educativa e musicale svolta in favore dei ragazzi.

La Fondazione "Guido d'Arezzo" gli ha conferito il premio alla carriera *Guidoneum Award*.





William Eddins
Direttore d'Orchestra

È Direttore musicale emerito della Edmonton Symphony Orchestra e viene di frequente invitato come Direttore ospite dalle principali orchestre di tutto il mondo. Tra gli impegni delle ultime stagioni citiamo quelli con la New York Philharmonic, la St. Louis Symphony, la Philadelphia Orchestra, le orchestre sinfoniche di Boston, Cincinnati, Atlanta, Detroit, Dallas, Baltimora, Indianapolis, Milwaukee, Houston, così come la Los Angeles e la Buffalo Philharmonics.

A livello internazionale, Eddins è stato Direttore ospite principale della RTÉ National Symphony Orchestra (Irlanda). Ha anche diretto la Staatskapelle di Berlino, l'Orchestra della Radio di Berlino, la Welsh National Opera, la Royal Scottish National Orchestra, la Bergen Philharmonic, l'Adelaide Symphony Orchestra, l'Orchestra Simfònica de Barcelona i Nacional de Catalunya e l'Orchestra Metropolitana de Lisboa.

I momenti salienti della sua carriera includono l'aver portato l'Orchestra Sinfonica di Edmonton alla Carnegie Hall nel maggio del 2012, dirigere l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sulla televisione italiana e dirigere la Natal Philharmonic Orchestra in tournée in Sud Africa con il soprano Rene Fleming. Ugualmente a suo agio con l'opera, ha diretto una produzione completa di *Porgy and Bess* con l'Opera de Lyon sia in Francia che al Festival di Edimburgo.

William Eddins è anche un abile pianista e musicista da camera. Dirige regolarmente al pianoforte opere di Mozart, Beethoven, Gershwin e Ravel. Ha pubblicato una registrazione su compact disc con la sua etichetta che include la Sonata *Hammer-Klavier* di Beethoven e *The Nightmare Fantasy Rag* di William Albright. Si è esibito al Ravinia Festival sia con la Chicago Symphony Orchestra che con l'orchestra del Ravinia Festival. Ha inoltre diretto le orchestre dell'Aspen Music Festival, dell'Hollywood Bowl, del Chautauqua Festival, del Boston University Tanglewood Institute e della Civic Orchestra of Chicago.



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Fabio Luisi è Direttore emerito dell'OSN Rai e Robert Trevino ricopre la carica di Direttore ospite principale. James Conlon è stato il Direttore principale dall'ottobre 2016 al luglio 2020. Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e Direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato Direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra.

Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmud Hänchen, Mikko Franck, Christoph Eschenbach, Daniele Gatti e Daniel Harding. Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Rai Radio 3) e televisivi (Rai 1, Rai 3 e Rai 5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico, con predilezione per quello tardo romantico, e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esemplare dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica e dal 2020 la rassegna estiva Rai Orchestra POPS con contaminazioni Folk, Pop e Rock.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.





Tra gli impegni istituzionali che l'hanno vista protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato.

Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournées internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel novembre 2014, in Russia nell'ottobre 2015 e nel Sud Italia (Catania, Reggio Calabria e Taranto) nell'aprile 2016. Infine ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016, nel 2017 ha suonato alla Konzerthaus di Vienna e nel 2019 al Festival Dvořák a Praga. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

L'OSN Rai ha partecipato ai film-opera *Traviata à Paris*; *Rigoletto a Mantova*, con la direzione di Mehta e la regia di Bellocchio, e *Cenerentola, una favola in diretta*, trasmessi in mondovisione su Rai 1. L'Orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi Rai. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati cd e dvd. Molto articolata è anche la sua attività educativa, dedicata ai giovani e giovanissimi, con spettacoli, concerti introdotti dagli stessi musicisti e masterclass.





Sacro Convento di San Francesco



Con il patrocinio



Regione Umbria

Con il sostegno di



L'addobbo floreale è offerto da



CITTÀ DI VIAREGGIO

